

niente meno veniuua l'Istria miserabilmente lacerata . Entratoui *Christofo-
ro Frangi-
pane con
molti in-
cendi nel-
l'Istria.*
Christoforo Frangipane predetto con molta leggiera Caualle-
ria, ed vnitosi all'altre militie Imperiali, che già furiosamente vi
scorreano, inferiui grauissimi danni, senza che Francesco Pas-
qualigo, colà Proueditore Venetiano, affrontare si potesse ad vn
tanto numero con soli ducento Caualli, e mille cinquecento Pae-
fani, che ristrettamente hauea seco . Per fermar però, ò per mi-
tigar'almeno in alcuna parte quelle moleste scorrerie, trasferito-
si quiui Girolamo Contarini con trè Galee, si mise, girando, à
guardar le ripe, & à saccheggiare anch'egli le Terre Imperia-
li contigue . Là ritrouandosi, gli venne spirito di tentare d'
improviso la sorpresa di Trieste, con oggetto, superandola, di
consequire il merito di vna segnalata Impresa; ma dopo auuici-
natosi, trouolla prefidiata in modo, da non azzardaruisi, e già
che non potè di più, spinse per la Campagna le sue genti à di-
struggere generalmente i Terreni.

*Girolamo
Contarini
saccheggia
con le sue
Galee le
ripe Impe-
riali.
Tentò, ma
inuano,
Trieste.
E vi di-
strugge la
Campagne .*

Volendo anche Filippo Badouaro, Sopracomito, risentirsi di
tanti insulti, che i nemici commetteano, e specialmente di alcu-
ni legni da loro depredati nel Porto di Curzola, si lasciò andar
con la sua Galea, e con due Fuste sopra la Terra di Lucanio, oc-
cupandola, e mandandola rigorosamente à sacco . Allontanato-
si poscia da quelle Marine, ritornarono coloro à nuoue repre-
saglie, nè trouandoui contrasto, attaccarono prima Castel
nuouo d'Istria, e Raspo dappoi, impadronendosi à patti dell'vno,
e dell'altro.

*Filippo
Badouaro
prede Lu-
canio,
Castel nuo-
uo, e Raspo
presi da
nemici .*

Sopraggiunto in quell'acque d'indi à poco Angelo Triuifano,
Capitano Generale dell'Armata con quindici Galee, tolse à col-
pire il luogo di Fiume, che hauea la Republica già consignato à
Massimiliano, per hauer la pace; Espugnollo dopo qualche gior-
no di combattimento, e lo dissipò da' fondamenti . Hauendo se-
co più forze del Contarini, passò per tentar' anch'egli l'espugna-
tione di Trieste; Non però solamente consistendo nella propria,
ma nella forza de' nemici ancora, gli esiti felici, trouò pur'egli la
medesima difficoltà . Trouò Trieste, per lo pericolo poco dian-
zi scorso, molto più ancora proueduta di ciò, che haueuala tro-
uata il Contarini; onde tosto ritiratosi, passò sotto il Castello
di Raspo, e lo ricuperò à viua forza . Chiamato poi per alcun
sospetto di Legni Corsari in Golfo, ed allargatosi lungi in Ma-
re, ritornarono di nuouo i nemici à commettere degli altri ec-
cessi.

*Angelo
Triuifano,
Generale .
Prende
Fiume .*

*Và sotto
Trieste .*

*Ma indar-
no.
E ricupera
Raspo .*

Tali continui disertamenti hauendo alla fine prodotto nell'
Istria vna general penuria, vi si commosse caritateuolmente il
Senato . Consignò à Damiano Tarsia del danaio molto; lo for-

*Penuria
in Istria .*